

*tiens*, e allora comenzi il tempo; e ch' il prenderà habi ducati 100. di suo' beni si se ne ritroverà, si no di beni di la Signoria nostra.

*Item*, sier Nicolò Foscarini qu. sier Anzolo per aver fato, *ut supra*, sia confinà per anni 5 in Candia e il destreto con tutti i modi e condition hora lecte.

È da saper, il terzo compagno, sier Andrea, da Canal qu. sier Bernardo, per esser in galia con sier Hironimo da Canal soracomito andato per li Cai di X, fo prolungato il termine a presentarsi et sarà condanà, *ut supra*; ma *in hoc interim*, chi à tempo à vita.

*Di sier Zuan Vituri provedador zeneral in la Patria, fo letere, di eri, di Castel de Porpedo.* Come, per venuti di Gradischa, ha che quella adunation, fo dito era in Gradischa, non è vera; *solum* venute 900 cernide, et li cavali erano di quelli soliti, ma li feva la note ussir e la matina intrar con altre bandiere, per dar fama venisse zente; sichè le cosse di Maran procederano bene et si seguirà.

158 *Di Ingaltera, fo letere di sier Andrea Badoer orator nostro, di 12 Marzo, in zifra*, qual si ave hessendo Consejo suso. Non è cossa da conto, ma nulla fo ditto.

*Di Padoa, di questa matina, si ave avisi di rectori e provedador zeneral, et il capitano zeneral in conformità.* Come, per li nostri cavalli lizieri erano stà intercepte letere di Verona drizate al vicerè, una dil conte di Chariati di . . . , che li scrive che di danari lui fa ogni cossa per averne, ma si stenta a scuoder, et che vadi retenuto fino vengi il soccorso di Alemagna; et ha scritto a l'Imperador et mandato do noncii, il conte Achilles Boromeo et alcuni altri a sollicitar il soccorso, e però digi a quelli capi vogliano aspetar etc. *Item*, un'altra letera d'uno Delia, è li a Verona, drizata a uno governador in Vicenza per l'Imperador, come debi atender a far scuoder le taje, perchè non si pol aver danari a Verona e mancho se ne averà di reame; et che il cardinal Curzense in Alemagna stava mal, et ch'el capitano Ronchaldolf, che si aspetava con 5000 fanti, par sii amalato et non vengi; e altre particolarità. In conclusion, che soccorso di Alemagna non vien.

*Di domino Hironimo Savorgnan fo letere, di 17, date in campo soto Maran.* Come, havendo deliberà col governador Zuan Paulo Manfron d'aver certo ixoloto, qual saria a proposito aver Maran, e volendo ivi far certi reperi, la note, a di 16 venendo 17, ussite di Maran alcuni boemi con certi fuogi in mano di cerchi con pegola infochati, et veneno con

gran rumori e cridori a li reperi, e impiò fuogo in le fassine; ma li nostri li fono a l'incontro et con le artellarie li feno ritornar in Maran, et ne restono morti 6 boemi, tra li qual uno tutto in arme bianche; tien sia homo da conto. Conclude che, havendo inteso di sopra non è nulla, spera di averlo etc.

*Di sier Vincenzo Capello provedador di l'armata, fo letere date in galia a San Vido.* Di queste occorentie, et spera si averà Maran.

In questa matina, sier Nicolò Venier qu. sier Hironimo fe' uno pasto a zereha 44 patricii, tra i qual lo ne fui, e fu bellissimo, et tutto stete ben; suol far per San Vido, *licet* questo anno non sia stà fato procession; nì pasto dil Doxe: l'una, perchè vene il di dil *Corpus Domini*, l'altra il Doxe amalato.

In le letere di Maran dil Savorgnan, è questo avviso, come de li nostri era morto, scaramuzando con i nimici boemi, uno nominato . . . , qual era fidelissimo nel ditto campo nostro, et . . . altri.

*A di 19.* La matina li consieri andono a visitar il Principe, qual è levato di leto e sta in camera, e steteno un pocho.

*Di Padoa fo letere.* Al solito i nimici di là di le Torete si stanno e atendono a scuoder le taje imposte in vicentina; et li nostri cavalli lizieri al continuo vanno fuora. Et il capitano zeneral scrive che sia remandato sier Nicolò Vendramin provedador executor, el qual è in questa terra, e la sua persona è necessaria, et ne ha di bisogno li de lui, perchè li cavali lizieri vanno fuora et nulla fanno per non aver capo. Sollicita l'ussir dil campo di Padoa per le raxon zà dite.

*Di Zuan Cavaza fo letere, di Ancona, di 17.* Di fanti fati li per Cola Moro e altri, e li imbarcherano etc.

*Di Chioza, di sier Marco Gabriel podestà.* Dil zonzer di fanti li in barche numero . . . , e come i zonzze, i dreza a Padoa.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le letere, *ut supra*.

*E una di Padoa, di rectori e provedador zeneral Contarini, drizata ai Cai di X.* Di consulti fati con il signor Theodoro Triulzi zercha l'ussir dil campo di Padoa e andar a Limene per segurar i nimici non dagino il guasto, qual conseja si escha fuora, tuttavia non venir a la zornata, et non venendo più agumento a' inimici di quello è al presente, *maxime* hessendo zonte tante belle fantarie; e altre parole, *ut in litteris*.

Fu posto, per li savii dil Consejo sier Antonio Condolmer, sier Vetor Foscarini savio a terra ferma,